

Al Presbiterale «sintesi» dell'anno

Resoconto della riunione del 26 marzo 2019

Il 26 marzo 2019 si è riunito il Consiglio presbiterale diocesano per l'ultima sessione di questo anno pastorale, in attesa dell'incontro «unificato» di maggio. La segreteria del Consiglio ha presentato una sintesi degli incontri precedenti. Il tema su cui abbiamo lavorato per tutto l'anno è stato quello dell'appartenenza del prete al presbiterio diocesano, visto da diverse prospettive. L'intera giornata del 26 è stata dedicata a rivedere ed approfondire lo «strumento di lavoro», per poi evidenziare i nodi emersi attorno ai temi del dialogo tra i preti (e tra preti e laici), della vita comune e della paternità del presbitero (e il rapporto tra prete e comunità). Nella parte finale del documento raccoglieva alcune proposte per concretizzare quanto riflettuto. Il vescovo, nella sua introduzione, ha invitato a lavorare per raggiungere una sintesi condivisa, che sappia tener conto di quanto nella nostra diocesi già si sta facendo, e con un'attenzione a non pensare al prete slegato dal resto del popolo di Dio. Di fronte alle questioni più difficili, il Vescovo ha chiesto un atteggiamento di serenità, coraggio e comunione.

Nel confronto che ne è seguito, sono stati sottolineati alcuni punti da chiarire e sono stati raccolti suggerimenti, posizioni diverse. Due punti in particolare hanno polarizzato gli interventi: anzitutto la proposta di iniziare a pensare ad un luogo dove i preti possano incontrarsi, condividere il comune cammino e poi alcuni dettagli sul nodo del dialogo. Tutti sono stati d'accordo sul fatto che forme e criteri della vita comune tra preti richiedano ulteriore approfondimento. Nel pomeriggio don Beppe Bagna ha aggiornato sul lavoro dell'Istituto Diocesano Sostentamento Clero. Infine, la segreteria ha proposto una bozza rivista dello «strumento di lavoro», tenendo conto di quanto emerso al mattino. Alcuni interventi hanno richiamato la necessità di ulteriore approfondimento prima di giungere ad una approvazione del testo. Ne è nato un ulteriore momento di dibattito, con momenti anche di confronto più «acceso» e alla fine, registrando posizioni diverse, si è deciso di consegnare tutto il materiale prodotto, assieme al verbale dell'incontro, al vescovo e al Consiglio episcopale.

don Alberto VERGNANO

(testo tratto da «La Voce E il Tempo» del 7 aprile 2019)